

L'interpretazione Delle Afasie Uno Studio Critico

A cura di Roberto Finelli e Paolo Vinci Traduzioni di Delia Agozzino, Celso Balducci, Irene Castiglia, Cecilia Galassini Compendio di psicoanalisi è l'ultima opera di Freud, nella quale egli esamina a fondo il legame tra affetto e parola, tra ciò che egli definisce "processo primario" (la forma inconscia del pensiero) e ciò che egli definisce invece "processo secondario" (il pensiero). Gli altri scritti che sono inclusi in questo volume – quali il Breve compendio di psicoanalisi (1924) che Freud scrisse per un'opera di divulgazione apparsa negli Stati Uniti, la celebre Autobiografia del 1924, la voce «Psicoanalisi» composta nel 1925 per l'Encyclopaedia Britannica, o Alcune lezioni elementari di psicoanalisi (1938) – ripercorrono, in modo rapido ma chiaro ed efficace, la storia della scoperta "scientifica" dell'inconscio. «Questo breve scritto intende raccogliere le tesi della psicoanalisi nella forma più concisa possibile e nel modo più rigoroso, in un certo senso dogmatico. Non è ovviamente nostra intenzione esigere fede e destare convincimenti.» Sigmund Freud padre della psicoanalisi, nacque a Freiberg, in Moravia, nel 1856. Autore di opere di capitale importanza (tra le quali citeremo soltanto L'interpretazione dei sogni, Tre saggi sulla sessualità, Totem e tabù, Psicopatologia della vita quotidiana, Al di là del principio del piacere), insegnò all'università di Vienna dal 1920 fino al 1938, quando fu costretto dai nazisti ad abbandonare l'Austria. Morì l'anno seguente a Londra, dove si era rifugiato insieme con la famiglia. Di Freud la Newton Compton ha pubblicato molti saggi in volumi singoli e la raccolta Opere 1886/1921.

Pubblicata nel 1899, ma datata profeticamente 1900, L'interpretazione dei sogni fu l'atto di nascita del XX secolo. Un contenuto avvincente e uno stile rivoluzionario, nutrito a ogni pagina dalla tensione tra costruzione scientifica e memoria autobiografica, ne hanno fatto il capolavoro di Freud, il racconto di un'avventura intellettuale e, insieme, uno degli esempi più alti della letteratura tedesca. Se il sogno è l'appagamento di un desiderio rimosso dalla vita vigile, il lavoro di interpretazione deve procedere oltre il suo contenuto manifesto, per giungere a definirne il significato latente. Non più un disturbo del sonno, dunque, ma via regia verso l'inconscio. Così lo studio del sogno doveva condurre Freud lontano, al di là del sogno stesso, verso una comprensione più profonda della vita interiore degli uomini. Interrogarsi su questo tentativo è ancora oggi un'esigenza tanto necessaria quanto problematica, una domanda che riguarda il senso del nostro stesso sapere.

Traduzioni di Delia Agozzino, Celso Balducci, Alessandra Ozzola e Pietro Stampa Edizioni integrali i saggi raccolti in questo volume furono scritti tra il 1886 e il 1910 e costituiscono il primo tentativo di interpretazione psicoanalitica della malattia mentale. Gli studi inizialmente condotti da Freud sui fenomeni isterici denotano l'influenza degli insegnamenti ricevuti a Parigi da Charcot. Dopo anni di ricerche etiologiche e cliniche, Freud giunse a quell'esito che egli stesso riterrà fondamentale per la successiva nascita del pensiero psicoanalitico: Studi

sull'isteria, l'opera scritta in collaborazione con Josef Breuer. Gli scritti successivi testimoniano il progressivo evolversi della sua dottrina e gli ulteriori approfondimenti teorici intorno alle motivazioni inconsce e alla dinamica della sintomatologia propria dell'isteria e della nevrosi d'angoscia. Nella storia dello studio dei disturbi nervosi è a questi saggi che si fa risalire l'atto di nascita della nevrosi d'angoscia e la prima, sistematica analisi del fenomeno isterico. Sigmund Freud padre della psicoanalisi, nacque a Freiberg, in Moravia, nel 1856. Autore di opere di capitale importanza (tra le quali citeremo soltanto L'interpretazione dei sogni, Tre saggi sulla sessualità, Totem e tabù, Psicopatologia della vita quotidiana, Al di là del principio del piacere), insegnò all'università di Vienna dal 1920 fino al 1938, quando fu costretto dai nazisti ad abbandonare l'Austria. Morì l'anno seguente a Londra, dove si era rifugiato insieme con la famiglia. Di Freud la Newton Compton ha pubblicato molti saggi in volumi singoli e la raccolta Opere 1886/1921.

1950.1.15

What is the truth of the unconscious? Truth and the Unconscious in Psychoanalysis explores the intersection of these two concepts within a Bionian framework. Giuseppe Civitarese maps out the unconscious in psychoanalysis, and focuses on the differences between the Freudian, Kleinian, Bionian and Lacanian schools of thought on this topic, as well as drawing on findings from neuroscience. The book explores topics including the inaccessibility of the unconscious, dreams, body issues, issues of personality, the influence of field theory and the clinical implications of this theorising. It contains innovative comparison between Freudian metapsychology and the Bionian theory on thinking, and novel use of Bion's hallucinosis as an important new technical tool. An internationally recognised author, Civitarese provides fresh ideas throughout on a challenging subject, supported with vivid clinical material. Truth and the Unconscious in Psychoanalysis will be of interest to anyone following the growing post-Bionian movement within contemporary psychoanalysis, enabling them to familiarize themselves with some of the most important current issues in psychoanalytic research. Truth and the Unconscious in Psychoanalysis will appeal to psychotherapists, psychologists and psychoanalysts, as well as undergraduate and postgraduate students studying in the field.

Winner of the American Board & Academy of Psychoanalysis Prize for best Edited book published in 2016 Psychoanalysis in Italy is a particularly diverse and vibrant profession, embracing a number of influences and schools of thought, connecting together new thinking, and producing theorists and clinicians of global renown. Reading Italian Psychoanalysis provides a comprehensive guide to the most important Italian psychoanalytic thinking of recent years, including work by major names such as Weiss, E. Gaddini, Matte Blanco, Nissim Momigliano, Canestri, Amati Mehler, and Ferro. It covers the most important theoretical developments and clinical advances, with special emphasis on contemporary topics such as transference, trauma and primitive states of mind

where Italian work has been particularly influential. In this volume, Franco Borgogno, Alberto Luchetti and Luisa Marino Coe of the Italian Psychoanalytical Society provide an overview of how Italian psychoanalysis has developed from the 1920's to the present day, tracing its early influences and highlighting contemporary developments. Forty-six seminal and representative papers of psychoanalysts belonging to the two Italian psychoanalytical societies (the Italian Psychoanalytical Society and the Italian Association of Psychoanalysis) have been chosen to illuminate what is special about Italian theoretical and clinical thinking, and what is demonstrative of the specificity of its psychoanalytic discourse. The selected papers are preceded by a first introductory section about the history of psychoanalysis in Italy and followed by a "swift glance at Italian psychoanalysis from abroad". They are grouped into sections which represent the areas particularly explored by Italian psychoanalysis. Each section is accompanied by introductory comments which summarize the main ideas and concepts and also their historical and cultural background, so as to offer to the reader either an orientation and stimulus for the debate and to indicate their connections to other papers included in the present volume and to the international psychoanalytic world. The book is divided into six parts including: History of psychoanalysis in Italy Metapsychology Clinical practice, theory of technique, therapeutic factors The person of the analyst, countertransference and the analytic relationship/field Trauma, psychic pain, mourning and working-through Preverbal, precocious, fusional, primitive states of the mind This volume offers an excellent and detailed "fresco" of Italian psychoanalytic debate, shining a light on thinking that has evolved differently in France, England, North and Latin America. It is an ideal book for beginners and advanced students of clinical theory as well as experienced psychoanalysts wanting to know more about Italian psychoanalytic theory and technique, and how they have developed.

2001.112

Traduzioni di Celso Balducci e Aldo Durante In questo volume la teoria della psicoanalisi viene esaminata, come concezione e come pratica terapeutica, nei suoi diversi aspetti. Il metodo analitico vi è delineato sin dalle prime formulazioni ed è seguito nel suo sviluppo, attraverso le scoperte e le sistemazioni successive che Freud veniva elaborando sulla base dell'esperienza terapeutica e del rapporto con i malati. «La psicoanalisi è una combinazione degna di rilievo, in quanto non solo comprende un metodo di indagine delle nevrosi, ma anche un metodo di cura fondato sull'eziologia in tal modo scoperta. [...] Non è figlia della speculazione, ma è il risultato dell'esperienza» (Sigmund Freud). «Nel periodo in cui il bambino è dominato dal complesso nucleare, non ancora rimosso, comincia a svilupparsi una parte notevole della sua attività psichica, che è messa al servizio degli interessi sessuali.» Sigmund Freud padre della psicoanalisi, nacque a Freiberg, in Moravia, nel 1856. Autore di opere di capitale importanza (tra le quali citeremo soltanto L'interpretazione dei sogni, Tre saggi sulla sessualità, Totem e tabù, Psicopatologia della vita quotidiana, Al di là del principio del

piacere), insegnò all'università di Vienna dal 1920 fino al 1938, quando fu costretto dai nazisti ad abbandonare l'Austria. Morì l'anno seguente a Londra, dove si era rifugiato insieme con la famiglia. Di Freud la Newton Compton ha pubblicato molti saggi in volumi singoli e la raccolta Opere 1886/1921.

Pochi scritti hanno avuto un influsso così straordinario sui costumi dell'uomo occidentale, sul suo modo di considerare la sessualità, l'infanzia e la stessa vita affettiva come questo sobrio e lucidissimo testo freudiano. Un'opera rivoluzionaria, che conserva, a oltre un secolo di distanza, tutta la carica eversiva che turbò l'Europa e l'America di inizio Novecento. "Porteremo la peste in questo paese" disse Freud a Jung, arrivando a New York nel 1909: e se sarà così, non piccola parte avranno proprio i Tre saggi, atto di nascita di una teoria della sessualità infantile. Da quando il padre della psicoanalisi ha enunciato l'esistenza di un processo psichico che si confronta con l'esperienza del piacere - un piacere che è, fin dalla nascita, sessuale e che ha un ruolo decisivo nella "trasformazione" di un essere umano in persona - l'infanzia non può coincidere più con l'assoluta innocenza. E questo, che ha sfidato e corrosato tanta morale benpensante, resta forse il lascito più "perturbante" di tutta la storia della psicoanalisi.

Le più recenti acquisizioni della neuropsicologia cognitiva hanno consentito di focalizzare la natura dei processi linguistici e comunicativi, individuando i correlati fisiologici ed anatomici sottostanti alla produzione (encoding) e alla comprensione (decoding) del linguaggio. La prima sezione intende esplorare i paradigmi, i metodi e gli strumenti della neuropsicologia "per" la comunicazione. In particolare viene fornita una sintesi dei più recenti approcci di ricerca e degli strumenti empirici applicati allo studio del processo comunicativo, tra i quali la rilevazione dei correlati fisiologici (indici periferici), cognitivi (indici centrali, tra cui i potenziali evento-correlati), e le rilevazioni mediante neuroimaging (come la risonanza magnetica funzionale). Nella seconda sezione del contributo vengono prese in considerazione le componenti pragmatiche della comunicazione.

Recenti modelli hanno focalizzato la propria attenzione su alcuni fenomeni peculiari dello scambio comunicativo che evidenziano il ruolo prioritario del "voler dire" nella comunicazione ordinaria. Specificamente facciamo riferimento ai fenomeni dell'ironia e della comunicazione idiomatica, della metafora e, più in generale, del linguaggio iconico o figurato. Particolare attenzione sarà riservata alle recenti acquisizioni empiriche che hanno sottolineato l'indipendenza delle componenti pragmatiche rispetto al piano prettamente "linguistico". La terza sezione del contributo intende analizzare il piano comunicativo non-verbale, con particolare attenzione alla comunicazione delle emozioni. Più specificamente vengono prese in considerazione le componenti mimiche (volto) e vocali (voce) nell'encoding e nel decoding delle emozioni.

"Rivista mensile di filosofia, lettere, arte" (varies).

Soglie del linguaggio. Corpo, mondi, Società, compie una ricognizione e una messa in comunicazione delle molteplici anime che nel Dipartimento di Filosofia,

Comunicazione e Spettacolo lavorano, da prospettive diverse e da più anni, sulla tematica del linguaggio. Si è voluta creare così l'opportunità di un dialogo tra l'area di studiosi che guardano più al rapporto tra linguaggio e versante scientifico (biologia, etologia, neuroscienze, psicologia) e l'area volta più allo studio della dimensione sociologico-storico-politica, o fenomenologico-estetica, o psichiatrico-psicoanalitica, o, infine, di pensiero della differenza, con cui guardare all'esperienza linguistica. Partecipano al volume anche studiosi esterni, secondo lo spirito della collana *Colloquia Philosophica*, il cui intento è quello di facilitare un dialogo non solo all'interno del Dipartimento FILCOSPE, ma anche con altri esponenti della comunità scientifica che vogliano contribuire al confronto su temi e problemi comuni.

Questo volume intende onorare il percorso scientifico di Roberto Finelli e testimoniare la solidale amicizia degli autori nella diversità dei loro interessi scientifici. Esso è strutturato in tre sezioni tenendo conto dei temi che stanno più a cuore allo studioso romano: la capacità del moderno di anticipare, interpretare e interrogare il presente (Sezione *Moderno/Post-moderno*); la pluralità oggi neglettamente dimenticata dei marxismi, con cui egli si è invece costantemente confrontato (Sezione *Marxismi*); infine una sezione che corrisponde ad un tratto caratteristico della personalità umana e scientifica di Roberto Finelli: la predilezione per il confronto e il dialogo (Sezione *In Dialogo*). Questo volume non vuole omaggiare solo l'impegno scientifico e didattico già esercitato dentro e fuori le aule universitarie, ma anche l'inizio delle nuove vie di riflessione che un intellettuale impegnato come Roberto Finelli non potrà fare a meno di esplorare. Nel 1927, quando Freud pubblica *L'avvenire di un'illusione*, il mondo assiste attonito all'ennesimo scandalo della psicoanalisi. Dopo i sogni e la sessualità infantile, ora sono le credenze e le pratiche religiose a passare attraverso la lente deformante dei processi inconsci. E il risultato di questa lettura, straordinariamente rivoluzionario o colpevolmente dissacrante, non cessa, dopo quasi un secolo, di far discutere. Questo volume raccoglie tutti gli scritti di Freud esplicitamente dedicati al tema religioso, permettendoci di cogliere somiglianze inaspettate fra le pratiche primitive di Totem e tabù e il monoteismo giudaico dell'Uomo Mosè, alla scoperta di uno dei temi più complessi e scottanti del pensiero occidentale, non solo psicoanalitico.

L'interpretazione delle afasie uno studio critico Tra il sapere e la cura un itinerario freudiano Franco Angeli Reading Italian Psychoanalysis Routledge

A cura di Roberto Finelli e Paolo Vinci Traduzione di Irene Castiglia Edizione integrale Mosè e il monoteismo rappresenta l'ultima grande opera – dopo Totem e tabù e *Il disagio della civiltà* – dedicata al tema della genesi della civiltà umana e al passaggio dalla "natura" alla "cultura". Qui Freud esamina la possibilità di un incontro tra storia, grandi temi culturali e psicoanalisi. Può la storia essere letta attraverso gli strumenti della psicoanalisi, quali il complesso di Edipo, l'ambivalenza strutturale dei sentimenti umani, i meccanismi della proiezione e della trasfigurazione simbolica? Può la storia essere "psicologizzata"? A queste domande cerca di rispondere l'ultimo Freud che, prima di morire e nel pieno dell'antisemitismo nazista, non esita a sottoporre ad "analisi" la propria identità ebraica e l'essenza stessa

dell'ebraismo. «Privare un popolo dell'uomo che esso celebra come il più grande dei suoi figli non è qualcosa che si compie volentieri o con facilità, tanto più quando si appartiene a quel popolo. Ma nulla ci deve indurre a sottomettere la verità a presunti interessi nazionali, se dal chiarimento di uno stato di cose possiamo aspettarci un progresso della nostra conoscenza.» Sigmund Freud padre della psicoanalisi, nacque a Freiberg, in Moravia, nel 1856. Autore di opere di capitale importanza (tra le quali citeremo soltanto L'interpretazione dei sogni, Tre saggi sulla sessualità, Totem e tabù, Psicopatologia della vita quotidiana, Al di là del principio del piacere), insegnò all'università di Vienna dal 1920 fino al 1938, quando fu costretto dai nazisti ad abbandonare l'Austria. Morì l'anno seguente a Londra, dove si era rifugiato insieme con la famiglia. Di Freud la Newton Compton ha pubblicato molti saggi in volumi singoli e la raccolta Opere 1886/1921.

1215.1.42

Gli Atti che qui si presentano raccolgono relazioni svolte in due congressi, e precisamente la III Conferenza Italiana di Archeologia Medievale, svoltasi nell'Università di Cassino dal 17 al 19 dicembre 2003 sul tema 'L'archeologia medievale in Italia nell'ultimo trentennio: un bilancio', e il VI Congresso di Archeologia Medievale, svoltosi a Roma nella sede del CNR il 31 maggio e il 1 giugno 2006 sul tema 'Archeologia Medievale nell'Italia centro-meridionale: insediamenti e territorio'. La maggior parte dei contributi si rivolge all'archeologia del paesaggio medievale nell'Italia centrale e meridionale, comprese le due isole maggiori. Vi si trovano messi a confronto i risultati delle più recenti ricerche topografiche sia ad ampio raggio che su singole realtà territoriali, offrendo così sia bilanci regionali (Abruzzo, Molise, Sicilia), che analisi su aree circoscritte, che tuttavia prospettano problematiche importanti, perché immettono nella discussione dati inediti derivanti da ricerche ancora in corso. I principali settori d'indagine che si riflettono in questi Atti sono l'archeologia urbana (presente con saggi su Benevento, L'Aquila e Siponto), l'incastellamento (si va dal Lazio al Molise, dalla Sardegna alla Sicilia), l'insediamento monastico (in Toscana e nel Lazio), la viabilità e la carta archeologica. Alcuni saggi affrontano i problemi di continuità e di innovazione della rete viaria tra tarda antichità e medioevo dalla Toscana al Molise e alla Sicilia; in particolare un corposo saggio si riferisce alla viabilità medievale del contado fiorentino e alle sue infrastrutture.

Dimenticanze inspiegabili, atti casuali e maldestri: sono i comportamenti che costellano la vita di ogni giorno a essere raccolti e interpretati da Freud in una delle sue opere più brillanti. Con la Psicopatologia, il padre della psicoanalisi chiama proprio le increspature, gli inciampi, le smagliature della banalità quotidiana a testimoniare la nostra natura più intima, ribaltando una volta per sempre il rapporto tra "profondità" e "superficie". Attraverso esempi tratti dalla propria esperienza, dai racconti di pazienti e amici, da romanzi e poesie, Freud rivela gli insospettabili processi di rimozione che sono alla base di tutti questi "atti mancati". Così la Psicopatologia della vita quotidiana, oltre a offrire una chiave per decifrare tanti momenti della nostra esperienza, costituisce una via d'accesso al regno dell'inconscio, illustrando con un linguaggio semplice e diretto alcuni concetti fondamentali della psicoanalisi. Un testo sorprendente, per accostarsi senza pregiudizi a uno dei pensatori più controversi dell'ultimo secolo.

Perché una storiella o un gioco di parole ci fanno ridere? Ma soprattutto, si domanda Freud, "merita il tema del motto di spirito questi sforzi"? Siamo tra il 1895 e il 1905, un decennio di estremo fervore creativo, nel quale il padre della psicoanalisi mostra di avere un particolare talento nell'osservare fatti e comportamenti sociali ritenuti generalmente trascurabili. Un sottobosco di fenomeni che, sottratto comunemente all'osservazione e alla riflessione, diventa oggetto del suo sguardo: uno sguardo che riesce a cogliere una scena diversa rispetto a ciò che l'esperienza mostra alla sua superficie. Così Freud ci mostra come, tra le mille pieghe del motto di spirito, si celino preziose spie verso l'inconscio. Ma ci accompagna anche nella Vienna di inizio Novecento, tra memorabili personaggi che saranno i protagonisti di tante storielle yiddish. Il riso sembra allora uno dei migliori antidoti all'odio, all'ira, alla superbia e alla

vendetta. Un potere fragile e un rimedio salutare, che merita di essere riconosciuto come tale, coltivato e conquistato, e al quale Freud ha dedicato questo suo rivoluzionario elogio.

Sappiamo che l'infanzia è un periodo importante e delicato nella formazione dei bambini. Ma cosa succede davvero durante i primi anni di vita? Il libro risponde a una serie di domande legate a questo tema, indagando per esempio il modo in cui vengono interiorizzate le prime esperienze di relazione tra il bambino e le persone che si prendono cura di lui. L'autore analizza poi i vari tipi di tracce che queste relazioni lasciano, tracce originarie che giocano un ruolo importante nel corso della vita.

«Siri Hustvedt, una delle nostre scrittrici più raffinate, è da tempo una brillante esploratrice di mente e cervello. Ma recentemente le sue indagini hanno preso una piega più personale: due anni dopo la morte del padre, mentre parla di lui in pubblico, all'improvviso Siri si trova preda delle convulsioni. È stato un caso di «isteria», un «disturbo da conversione», o un «casuale» attacco epilettico? La donna che trema è il tentativo - stimolante ma insieme divertente, dotto e godibilissimo allo stesso tempo - di rispondere a questa domanda. Un libro che racconta due storie straordinarie: l'odissea della Hustvedt dentro di sé, e verso il punto in cui cervello e mente, neurologia e psichiatria si incontrano nel regno della neuropsicanalisi. Un'odissea non l'ha curata, né portata a conclusioni definitive; ma l'erudita indagine della Hustvedt scava a fondo in quella meraviglia che è il rapporto tra mente e corpo». Oliver Sacks

[Copyright: ea5871817af212ee6b8ca8f8fd50f072](https://www.ea5871817af212ee6b8ca8f8fd50f072)